

mobilitario cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni - Sede Roma - Via Nazionale, 89/A
FATA
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Viale Regina Margherita, 21
 Tel. 24808 - 21724

Dopo il voto in commissione sull'art. 31 della legge sulle imposte

Il governo riproporrà l'articolo soppresso

Il Ministro delle Finanze Visentini ha detto che è vuota declamazione protestare contro l'evasione fiscale e negare all'amministrazione gli strumenti per fronteggiarla

La Commissione finanze e tesoro della Camera a conclusione dell'esame di legge referente del disegno di legge governativo modificativo delle imposte dirette vi ha apportato alcune modifiche e in particolare ha soppresso, accogliendo un emendamento presentato da comunisti e socialisti, l'articolo 31 che prevedeva aumenti temporanei nei compensi del personale del ministero delle Finanze e incentivi economici per il disbrigo dell'imponente arretrato. Dopo il voto il ministro Visentini ha dichiarato che il governo riproporrà in aula l'articolo soppresso e ha aggiunto che se la norma non sarà nuovamente introdotta nel testo precedente egli presenterà immediatamente le dimissioni da ministro delle Finanze.

Il Governo aveva sottoposto alla Commissione, egli presenterà immediatamente le dimissioni da Ministro delle Finanze. Il ministro delle Finanze ha fatto presente che è vuota declamazione protestare contro la consuetudine generica contro le insufficienze dell'Amministrazione finanziaria e invocare in modo velleitario la lotta contro l'evasione quando si rifiuta, come è avvenuto qualche mese fa, la delega chiesta dal Ministero delle Finanze per il rinnovo delle procedure, per l'unificazione dei ruoli, per la mobilità del personale, per il riordinamento dell'Amministrazione finanziaria e per la ristrutturazione del Ministero, e quando si negano i trattamenti economici necessari, in via temporanea, per consentire il lavoro straordinario e le incentivazioni intese ad ottenere una maggiore produttività degli uffici.

che nella incentivazione del personale. Il Ministero delle finanze Visentini ha inoltre fatto più volte presente in ogni possibile sede che il ritardo nell'approvazione del provvedimento, trasmessa dal Senato alla Camera da circa un mese, pregiudica in modo molto grave la possibilità che il provvedimento medesimo, che reca notevoli benefici ai contribuenti (riduzione delle aliquote, aumento delle detrazioni, attenuazione del « cumulo », ecc.), trovi applicazione dal 1° gennaio 1976, e pregiudica gravemente la stessa possibilità del regolare svolgimento della prossima dichiarazione dei redditi e le relative entrate tributarie per lo Stato, anche attraverso il nuovo metodo di autotassazione che il provvedimento introduce.

Ecco il testo di un comunicato diffuso subito dopo il voto della commissione finanze e tesoro della camera dal ministero delle finanze: « La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha negato l'approvazione all'art. 31 del disegno di legge modificativo delle imposte dirette, articolo che, come è noto, prevedeva aumenti temporanei nei compensi del personale del Ministero delle finanze e incentivi economici per il disbrigo dell'imponente arretrato. Dopo il voto il Ministro delle finanze Visentini ha dichiarato che il Governo riproporrà in aula l'articolo ed ha dichiarato che se la norma non sarà nuovamente introdotta, nel testo che

Il ministro delle finanze ha informato che la nuova procedura per la iscrizione a ruolo delle dichiarazioni presentate nel 1975 alla quale si è dato inizio da poco più di due settimane, comincia a dare i suoi frutti e che circa duecentocinquanta mila dichiarazioni sono già state trasmesse per le relative iscrizioni a ruolo, con un serio impegno degli uffici. Ma questo lavoro, quello per le iscrizioni a ruolo e per l'esame dell'imponente arretrato, e il sovrapporsi della liquidazione dei vecchi tributi con la gestione dei nuovi tributi, richiedono misure eccezionali, sia nella gestione del Ministero

Violenza criminale

L'assassinio di un giovane del Movimento sociale a Roma è un episodio di puro banditismo, nato in quel sottobosco di violenza e di prevaricazione che tenta di definirsi politico solo per avanzare un'impropria distinzione dalla criminalità comune, la stessa che ieri a Milano ha ucciso, nel corso di una rapina, un agente di polizia. La nostra condanna per questo gravissimo episodio si aggiunge a quella, unanime, di tutte le forze

L'intricata e selvaggia giungla delle retribuzioni

Netturbini onorari

Il caso di Domenico Parisi arrestato il 6 ottobre in seguito allo sciopero dei netturbini di Palermo e in attesa ora di essere processato per « interruzione di un pubblico servizio », ha aperto un altro squarcio dell'intricata giungla delle retribuzioni. Come si sa il Parisi è il leader incontrastato e carismatico dei netturbini palermitani, una categoria che nel giro di qualche anno è spesso stata al centro dell'attenzione per una vasta serie di manifestazioni e di scioperi che hanno più volte portato ai livelli di guardia la sopportabilità delle immondizie da parte di una città come Palermo. Ma dietro l'apparente velo costituito dalla particolare ingratitudine del lavoro dei netturbini che porterebbe, in mancanza di informazione precise a ritenere valide le rivendicazioni degli addetti alla raccolta dei rifiuti, si cela una serie di gravi fenomeni di degenerazione nella stessa gestione della finanza locale. Infatti, l'impresa privata che gestiva il servizio di nettezza urbana a Palermo, dietro iniziativa del Parisi venne municipalizzata nel '68. Da allora il gravoso onere che l'amministrazione comunale si è raccolta per questo servizio è cresciuto sino

Superato il periodo della consueta generale « stasi » di agosto, la nuova Amministrazione Comunale di Erice si è messa al lavoro per la individuazione di nuovi problemi e per la soluzione di quelli più urgenti, che interessano la numerosa popolazione. Che di problemi ce ne siano è risaputo, ed una paronamica su di essi non può necessariamente riuscire completa. Esistono poi « tipi » diversi di problemi. La situazione topografica e demografica del Comune di Erice ha infatti una caratteristica singolare: quella cioè del diverso tipo di situazione economi-

ca e sociale che diversifica la vettura — in cui prevale un tipo di struttura appoggiata sul turismo-cultura, sui servizi terziari e sull'artigianato — dalle frazioni del piano, a prevalente caratteristica agricola, nelle quali, specialmente nelle frazioni più popolose e più vicine a Trapani, risiedono anche numerosi cittadini « pendolari », per motivi di lavoro, con il capoluogo di provincia.

Uno dei problemi più urgenti, intanto, è di interesse comune è quello della funivia. La soluzione di esso interessa sia i cittadini che hanno bisogno di raggiungere il capoluogo; sia le attività che si svolgono in questo, che vengono alimentate dall'afflusso di turisti.

Come è noto, in queste ultime settimane il servizio è stato ancora una volta sospeso e la società concessionaria si accinge a consegnare l'impianto al Comune, secondo la modalità, i tempi e gli accordi che dovranno essere definiti dal Ministro dei Trasporti. Il Sindaco Poma ed il Vice-Sindaco Sinatra (quest'ultimo ottimo conoscitore del problema da lui stesso a lungo trattato nel periodo in cui fu Sindaco), si accingono ad un viaggio per Roma allo scopo di sollecitare la definizione della pratica in maniera da consentire al più presto la ripresa dell'importante servizio, eliminando anche la non auspicabile possibilità che una eccessiva pausa — per di più in periodo invernale — deteriori gli impianti e renda quindi indispensabili lunghi e costosi lavori di riattamento.

Duro colpo per i fumatori

Già approvata la legge che vieta di fumare nei pubblici locali. Certamente continueremo a fumare a casa dove, tranquillamente, continueremo ad avvelenare i nostri figli

Duro colpo per i più incalliti fumatori, ma era proprio l'ora! Mercoledì 29 ottobre infatti la commissione Igiene e Sanità del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge che vieta di fumare nei locali pubblici. Duro colpo anche per gli insegnanti i quali fino ad oggi avevano continuato ad infischiarne delle più elementari norme di rispetto altrui (fumando in classe) ma che ora devono fare i conti con l'art. 1 della legge che vieta appunto di fumare nelle aule delle scuole di ogni ordine e grado, così come nelle corsie degli ospedali, negli autoveicoli di proprietà dello Stato, di enti pubblici e di privati concessionari di pubblici servizi per trasporto collettivo di persone; nelle metropolitane nelle sale d'attesa delle stazioni ferroviarie, autofiltranviarie, portuali, marittime e aeroportuali; nei compartimenti ferroviari riservati ai non fumatori che devono essere posti in ogni convoglio nei compartimenti di cuccette e in quelle delle carrozze-letto occupate da più di una persona.

E' altresì vietato fumare nei locali chiusi che siano abitati a pubblica riunione, nelle sale chiuse di spettacolo cinematografico o teatrale, nelle sale chiuse da ballo, nelle sale-corse, nelle sale di riunione delle accademie, nei musei nelle biblioteche e nelle sale di lettura aperte al pubblico, nelle pinacoteche e nelle gallerie d'arte pubbliche o aperte al pubblico.

I proprietari dei locali sono tenuti a far osservare questo divieto, esponendo, in posizione visibile, cartelli riprodotti nella norma con l'indicazione della sanzione comminata ai trasgressori.

Un altro articolo della legge prevede che i locali chiusi al pubblico possano ottenere l'esenzione dal divieto di fumare se installano impianti di condizionamento d'aria o impianti di ventilazione.

I trasgressori, cioè coloro quali fumeranno nei

(Segue da pag. 6)

Al danno continua ad aggiungersi la beffa Spesa sempre più d'oro ...con truffa continuata

Autorità e tutori dell'ordine sotto accusa: il loro assenteismo alimenta il dilagante contravvenire di decreti e precise disposizioni. E la nostra non è certamente un'accusa avventata o insensata. Le prove sono alla portata di chiunque abbia occhi per vedere ed orecchie per sentire. Che fine hanno fatto le sguade annonarie?

Dietro la spesa mascherata di cerone, come una vecchietta eccessivamente imbellata, c'è ancora chi crede di poter nascondere il vero volto di una realtà cruda, amara e per certi versi impossibile. E' il volto triste e paurosamente provato di una esistenza decisamente insostenibile, che mentre per i « più » impone consapevolezza, selezione o riduzione dei vari consumi, per i meno abbienti obbliga invece alla dolorosa rinuncia dei beni di vitale necessità. E mentre da più parti si leva sempre più straziante il loro grido di miseria, intralazzisti, speculatori, burocrati e super stipendiati vegetano e tranquillamente ingrassano a spese di una comunità indifesa, e di tante innocenti bocche da sfamare.

Vegetano e tranquillamente ingrassano autorità, tutori dell'ordine e politici, colpevolmente respon-



...e a pagare, come sempre, son soprattutto loro
 sabili con il loro assenteismo e con le continue omissioni di specifici interventi. E mentre le categorie privilegiate guardandosi assai bene dal rinunciare all'agiatezza, all'opulenza o ai favolosi introiti di un recente passato riescono a levare alta la loro protesta, nessuna organizzazione sindacale ha mai raccolto il grido di fame e di miseria di tanti poveri indifesi. Ancora una volta, dunque, autorità e tutori dell'ordine sotto accusa. E' la nostra non è certamente una accusa avventata o insensata. Le prove sono evidenti ed alla portata di chiunque abbia occhi per vedere ed orecchie per sentire. Per quanta acqua si tenti di buttare sul fuoco, i prezzi dei principali beni alimentari e sbanditi proprio per il desolato mementofregismo delle autorità e delle forze dell'ordine. Proprio la mancanza di qualsiasi forma di controllo e di repressione ha dato nuova spinta e vigore agli alimentaristi consentendogli di disporre tranquillamente a loro completo piacimento con prezzi che variano incredibilmente da un negozio all'altro della città. Per non parlare delle sorprendenti speculazioni degli inettatori e dei tanti onerosi passaggi prima di far giungere il prodotto al consumatore. Ed è così che anche in barba a qualsiasi decreto prefettizio alcuni macellai continuano a rifilarsi car-

ni di ignota provenienza e qualità, per non parlare della truffa sul peso e sul conto. Ed è così che pasticciatori senza scrupoli continuano e rifilano pane di « tenero » al prezzo del « duro » per non parlare anche qui, della truffa continuata ed aggravata sul peso. Ed è così che i vari pescivendoli fanno il bello e cattivo tempo imponendo il prezzo che meglio loro aggrada. Ed è così che i vari alimentaristi impongono ai loro clienti i prezzi dei beni alimentari. Ed è pure così, consentendo irresponsabilmente il contravvenire di precise disposizioni, che le autorità preposte e le forze dell'ordine sono colpevolmente responsabili.

Piero Montanti

La grave situazione agricola all'esame dell'Esecutivo Provinciale Impegno del P.R.I. per il rigetto della legge sulla trasformazione dei contratti di colonia e mezzadria

L'Esecutivo Provinciale del P.R.I. riunitosi appositamente per esaminare la situazione dell'agricoltura nella Provincia di Trapani ha preso in esame il problema relativo alla trasformazione dei contratti di colonia e mezzadria in affitto come da proposte di legge già presentate in Parlamento. Considerando la notevole importanza che tale problema riveste per la Provincia di Trapani ove soprattutto il contratto di colonia ha dato risultati molto validi per la trasformazione delle aziende agricole locali, consentendo l'attuale espansione della viticoltura. Ritenuto che le leggi presentate non consentono, con la loro attuale stesura, di risolvere i complessi problemi socio economici che potranno determinarsi dopo l'emanazione dei suddetti provvedimenti e ciò perché realizzarono la formazione di aziende monoculturali di piccola estensione territoriale e quindi antieconomiche contraddicendo i principi della moderna politica agraria e non consentendo pertanto la formazione di aziende agricole economicamente valide.

L'immaturo scomparsa del dott. F. sco Culcasi

Profonda costernazione e dolore ha suscitato l'improvvisa scomparsa dell'amico dott. Francesco Culcasi titolare dell'Azienda Agricola Aurora di Valderice. Chi come noi ha avuto modo di apprezzarne la bontà, la gentilezza, l'allegria cordialità, la coraggiosa intraprendenza e l'impareggiabile dedizione al lavoro non può che rimanere profondamente scosso e turbato. Ogni altro commento potrebbe apparire retorico, drammatico ed invece la nostra mano trema di sincera commozione e con un nodo alla gola che ci blocca e ci impedisce quasi di proseguire. Partecipati del dolore che ha colpito la famiglia Culcasi esprimiamo alla moglie e ai figli affettuosa solidarietà.

Molta carne sul fuoco... e tanta volontà di cucinarla bene e presto

Impegno dell'Amministrazione Ericina per la soluzione dei problemi più urgenti

Entro breve tempo saranno approntati tutti gli strumenti per assicurare il servizio continuativo della funivia, della nettezza urbana e di un più efficace servizio dei vigili urbani

Il risultato è ovvio quanto paradossale: nella Vetta non esistono appartamenti disponibili per chi voglia risiedere stabilmente o, nella rara eventualità che un fortunato ne trovi qualcuno dovrà pagare canoni di affitto veramente salati! Due anni fa la situazione fu, da un gruppo di cittadini, rappresentata all'Amministrazione Comunale dell'epoca, che fece però trascorrere del tempo prima di affrontarlo, non ritenendolo forse sufficientemente urgente.

La scelta dell'area sulla quale utilizzare il finanziamento predisposto dall'Amministrazione dell'Istituto Case Popolari fu quindi uno dei ultimi atti del passato Consiglio Comunale. Ora, ritornata la deliberazione approvata dalla CPC, l'Amministrazione in carica ha ripreso urgentemente l'iter della pratica ed ha dato incarico allo stesso Istituto Case Popolari, per evidenti esigenze di risparmio di

tempo, di predisporre a propria cura il progetto dell'opera sulla cui grande e determinante importanza sociale non è proprio il caso di aprire alcun discorso: tanto essa è evidente.

Servizio Vigili Urbani e Servizio di Nettezza Urbana. Anche questi sono due problemi che l'Assessorato al ramo si accinge a studiare con cura, date le obiettive carenze dei servizi e la loro stessa urgenza. La soluzione di essi si avrà attraverso il potenziamento del Corpo dei Vigili (appena se dici mentre dovranno essere ristrutturati e ridistribuiti dei servizi e, per quanto riguarda l'annoso problema della nettezza urbana, attraverso una moderna ed efficiente razionalizzazione di esso, che rimpiazzare tutti gli ostacoli venuti a creare in conseguenza delle ben note situazioni create in un passato non molto remoto.

C'è, insomma, molta carne sul fuoco. Ma c'è anche tutta la volontà di cucinarla presto e bene. E, cosa assai importante, anche quella di mantenersi in contatto con l'opinione pubblica attraverso gli organi di stampa.

Richiamare il personale distaccato con servizi di non pertinenza del Comune

Pubblichiamo la lettera del Segretario dell'Unione Comunale del PRI Dr. Antonio Gualano, indirizzata al prof. Renzo Vento, presidente della commissione consiliare per il personale ed al Sindaco dottor Cesare Colbattolo. Gent.mo Prof. Renzo Vento Pres. commissione per il personale; trasmetto, per opportuna conoscenza e per i provvedimenti che la commissione da Lei presieduta vorrà adottare, la lettera da me indirizzata in data 8 Ottobre 1975 al Signor Sindaco-Corradini saluti. « Signor Sindaco di Tra-

pani, in relazione alla campagna di stampa intrapresa in questi ultimi giorni nei confronti del « Luglio Musicale » ritengo sia opportuno che questa Amministrazione provveda a richiamare in via cautelativa, il personale « distaccato » presso l'Ente in questione. Tale provvedimento, a mio parere, dovrebbe essere simultaneo ad altre eventuali deliberazioni per il personale che comunque espletati servizi non pertinenti con l'attività propria del Comune. Ciò oltre a rispondere ad esigenze di organico e a precisi impegni programmatici, qualificerebbe l'attuale maggioranza. »

COSE DI CASA NOSTRA

MEA CULPA

Non passa estate che stampa e cittadini non debano riscoprire lo stato deplorabile di sporcizia delle nostre spiagge ed il sempre più allarmante grado di inquinamento che affligge le nostre acque.

IL LEONE DI DAMASCO

Arafat in Medio Oriente: Qui comando io! BATTERIOLOGICAMENTE IMPURA

Nonostante che da più parti si fosse da tempo messa in rilievo la pericolosità dell'impiego di contenitori di plastica per l'imbottigliamento di acque minerali, soltanto di recente i nostri competenti (1) organici sanitari si sono decisi ad ordinarne il ritiro dal commercio.

BON PISU: U LASSAMU?

Nonostante che l'estate, tempo di vacanza e di spensieratezza, sia ormai un lontano ricordo, nessuno pare darsi pensiero di porre mano, seriamente e definitivamente, alla soppressione dei cosiddetti «enti inutili».

FUOCHI FATUI

I soliti pignoli di ferro hanno calcolato che un cerino costa una lira. Questo spiega perché stipendi e salari vengono immanicabilmente bruciati in pochi giorni.

ULTIMO BIANCO A PARIGI

In quella che ormai viene comunemente definita la guerra del vino tra Francia e Italia, esponenti del nostro ministero dell'Agricoltura, ministro in testa, continuano a fare la spola fra Roma e le sedi comunitarie nel tentativo di ottenere che i cugini francesi desistano dalle misure restrittive applicate nei confronti delle nostre esportazioni vinicole.

LISBOA ANTICA

Le cose del Portogallo, grazie anche alla radio ed alla televisione, possono ormai considerarsi cose di casa nostra.

Nella ridda di comunicati, procezioni punitive, previsioni di golpe rivoluzionari o moderati, una cosa ci sembra di aver ben capito: la rivoluzione ha subito una Cuhnalata al cuore.

(La battuta è stata nel frattempo pubblicata da un noto settimanale a diffusione nazionale: mi riservo di tutelare nelle sedi più appropriate i miei diritti di autore.)

SUI NOSTRI MERCATI

Nonostante che abbiamo ormai fatto il callo ai continui aumenti di tutti i generi, l'aumentato prezzo del riso, uno dei piatti fondamentali della nostra cucina, non può lasciare indifferenti.

ARIA CONDIZIONATA

Nella D.C., che dopo la sconfitta del 15 giugno avrebbe dovuto ricercare il buon governo come unico strumento di recupero democratico, continua invece, sotto lo sguardo benigno di Zaccagnini, il maligno gioco delle correnti.

ASSOCIAZIONE D'IDEE

Ai lettori più attenti non sarà sfuggito un «refuso» nell'ultimo numero di luglio di Trapani Nuova: «Permane grave la situazione dei nostri ospedali. Considerazioni di una decenza», proclamava un grosso titolo in prima pagina.

Il proto, scusandosi vivamente con la signora sulla cui decenza, anche in pigiama e vestaglia di ricoverata in luogo di cura, non si sarebbe mai permesso di avanzare alcun dubbio, precisa che la povera, di chiaro sapore freudiano, gli era stata suggerita dalla decenza degli ambienti ospedalieri.

A CHE SERVONO QUESTI QUATTIRNI

Grande successo, a Firenze, del festival nazionale dell'Unità, che ha fruttato al P. C. I. qualche miliardo: La nettatura del proletariato.

mario da verona

Con il colpevole menefreghismo delle autorità responsabili

Le vie Adragna e Franchetti assolutamente intransitabili

Spaventose voragini attentano alla pubblica incolumità - Possibile che nessuno dei quaranta consiglieri comunali e centinaia di «capoccioni» e tutori dell'ordine non vi abbia mai transitato?

Nella nostra città tutto va a rotoli. E' sufficiente fare un giro in macchina perché anche un cieco si accorga di mille difetti piccoli e grandi. Comunque, se ciò può rallegrarci, anche la situazione nei vari comuni li mitrofi non è certo migliore e possiamo subito accorgercene dal fatto che le nostre «decanate» strade cittadine subiscono una spietata concorrenza da parte di tante altre strade site al di fuori dei confini del nostro comune e dove autentiche voragini attentano alla pubblica incolumità.

Un lampante esempio di quanto abbiamo detto ci viene offerto dalle condizioni del manto stradale della via Franchetti (legalmente questa rientra nel territorio di competenza del comune di Erice) e della via G. Adragna, strada parallela alla via C. A. Pepoli. Descrivere lo stato delle suddette vie è un'impresa abbastanza ardua anche se esistono argomentazioni altamente espressive come «pietosità», «vergognosa», «indecorosa» e via dicendo.

Tutti aggettivi questi che si addicono perfettamente alle strade in questione e che nello stesso tempo qualificano, se non gli uomini, l'operato di coloro che sono chiamati dalla carica che ricoprono a provvedere a tali situazioni. E' amaro constatare che si sprecono fiumi d'inchiostro e di parole per richiamare l'attenzione delle autorità sempre sulle stesse cose, purtroppo non se ne può fare a meno e continuiamo a «girare» e «ridi» di questa o quella strada, «girare» attorno alle buche

Protesta del Consiglio di Circolo di Paceco

Niente servizio di mensa per le scuole Materne statali

Il Consiglio di Circolo del «Circolo di Paceco» ha affrontato in questi giorni la discriminatoria decisione della Regione di escludere ulteriormente dal servizio di mensa le scuole materne statali includendovi solo quelle regionali e comunali.

Un vibrato appello è stato infine rivolto all'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione ove si rileva, fra l'altro, l'irrinunciabilità del servizio di mensa ai fini assistenziali ed educativi che anche la scuola materna statale persegue sottolineando inoltre, che le attività assistenziali per i bambini di tutte le scuole pubbliche fra le competenze demandate alle Regioni.

A cura dell'Enal Provinciale (27 e 28 Ottobre)

2ª rassegna del film amatoriale

Organizzata dall'ENAL provinciale è in programma per i giorni 27 e 28 ottobre p. v. la seconda «Rassegna Provinciale del film Amatoriale».

Alla rassegna allestita dall'ENAL possono partecipare tutti gli iscritti e tesserati per l'anno 1975. Si tratta di un concorso di dietanti ai quali non è stato imposto un tema, ma l'iniziativa è stata lasciata agli stessi amatori i quali potranno presentare opere di diversa natura.

Si prevede che in questa seconda «Rassegna del film Amatoriale» allestita dall'ENAL provinciale di Trapani molti saranno i concorrenti e tra questi non

mancherà qualche documentario interessante.

I concorrenti, come per la scorsa edizione, quasi certamente, si orienteranno su soggetti che mettono in risalto le bellezze naturali della nostra provincia, ma non mancherà un film giallo che uno dei concorrenti ha ultimato in questi giorni.

Tutte le opere inedite saranno vagliate da una giuria nominata dall'ENAL, tra i vari collaboratori, della quale sarà presidente il direttore Dr. Franco Cerrito.

A tutti i concorrenti sarà assegnato un premio quale testimonianza della partecipazione a questa «Rassegna provinciale del film Amatoriale».

Ai primi tre classificati verrà consegnato un attestato di partecipazione oltre che la ormai classica coppa.

Nino D'Angelo

Caos all'incrocio tra le vie Torrearsa e Libertà

Annotavamo nell'ultimo numero del nostro giornale che è opinione diffusa dei nostri tutori dell'ordine che i problemi della viabilità cittadina siano stati risolti con la civettuola, armonica e disciplinata sistemazione della Via G.B. Fardella. Importa assai poco poi, per fare ancora un esempio, delle insostenibili e snerpanti situazioni che si vengono così tidianamente a creare nell'incrocio tra le vie Torrearsa e Libertà all'altezza del mercato del pesce per la mancanza di un segnale semaforico o per l'assenza di un dinamico vigile che abbia l'accortezza di regolare convenientemente ed alternativamente i due unici flussi automobilistici.

Abbonatevi al TRAPANI NUOVA

Tel. 24808

Nino Montanti Direttore Antonino Schifano Direttore Responsabile Per i tipi della STET Trapani, 31 Ottobre 1975

Anche ad Alcamo rete idrica inquinata

Un problema «vecchio» quanto la rete idrica ormai ridotta ad un colabrodo

Il problema dell'acqua è esplosivo con drammaticità la scorsa settimana in seguito alla sospensione dell'erogazione e della diffusione di notizie sull'inquinamento della condotta che hanno consigliato l'adozione di misure cautelative.

Il problema della mancanza di acqua e della inquinabilità quotidiana della rete idrica è un problema vecchio, che trova la sua fondamentale causa nelle disastrose condizioni in cui si trova la rete idrica urbana che risale al 1928. Dal 1928 in poi le utenze sono aumentate da qualche centinaio a più di 11.000, mentre la disponibilità idrica è passata da 45 l/sec. a 65 l/sec. che in estate si riducono a 55 l/sec. C'è da aggiungere che mentre la rete idrica quando era nuova perdeva tra il 5 ed il 10 per cento

attualmente perde il 40 per cento. Nel marzo del 1971 il Ministero per i Lavori Pubblici promette un mutuo di 250 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di uno stralcio di progetto; nel '74 giunge la promessa di altri 100 milioni. Malgrado le lettere di sollecito spedite dall'Ufficio Tecnico, dei finanziamenti non si vede neppure l'ombra. La realizzazione integrale di questo progetto risolverebbe parzialmente i problemi della mancanza dell'acqua e parzialmente quello dell'inquinamento. Così tra intralci, inadeguatezze ed omissioni varie il problema dell'acqua attende ancora di essere risolto mentre l'aspirazione popolare cresce ogni giorno di più e non tarderà molto ad esplodere.

Vincenzo Ditta

AGENTI VENDITA CERCANSI PER TRAPANI

UFFICI - Industrie - Enti - Eliografi sono i nostri clienti.

Abbiamo da vendere una vastissima gamma di prodotti e cerchiamo agenti di vendita introdotti a Trapani. Gli interessati ci invino, per espresso, un dettagliato curriculum vitae, saranno certamente contrattati. Indirizzare Casella Post. 133 Trapani.

La Federazione Giovanile del PRI esamina la situazione politica

Rilevata la necessità di un'inversione di tendenze nella gestione dei movimenti politici intesa come rivalorizzazione dei dibattiti politici della base

La direzione provinciale della Federazione Giovanile Repubblicana, riunita nei giorni scorsi per esaminare la situazione politica attuale, ha diramato il seguente comunicato politico:

La direzione provinciale della FGR considerato che la congestione delle proposte politiche provenienti da più parti (compromesso storico, associazione laica, blocco laico, etc.) non ha fatto altro che creare uno stato di disordine ideologico tendente a favorire un processo degenerativo dei contenuti politici, già decisamente precari alla vigilia delle elezioni, e a favorire altresì l'affermazione della strategia delle alleanze basata squisitamente sull'elaborazione di meri tatticismi e non su concrete proposte politiche miranti alla risoluzione dei gravi problemi del Paese; VISTA l'impossibilità di lanciare un'indicazione politica intesa come simbolo di alleanza e contenuti ad un tempo in quanto ne verrebbero presto travagliati l'intento e il significato; RILEVATA la necessità di un'inversione di tendenze nella gestione dei movimenti politici intesa come rivalorizzazione dei dibattiti politici della base; PROPONE in questo momento di grave crisi, di estendere il dibattito politico ai propri iscritti i quali dovrebbero portare avanti un discorso politico capace di interessare larghi strati della società e di coinvolgere in tale dibattito gli iscritti degli altri partiti, in modo tale che da questo confronto nascano brillanti suggerimenti e preziose indicazioni da offrire ai partiti che, fino ad ora, dall'alto delle loro Direzioni o Segreterie Nazionali, non hanno fatto altro che sfornare alleanze prive di ogni senso sociale e politico.

Iniziativa della Croce Rossa per la donazione del sangue

La Croce Rossa Italiana continua la campagna propagandistica sulla donazione del sangue, con la collaborazione dell'A.V.I.S. e della F.I.D.A.S., invitando i cittadini a donare il sangue almeno una volta l'anno «per nostra coscienza e per la tranquillità di tutti».

Nozze d'oro

Attorniat dalla figlia dai nipotini, da amici e parenti i coniugi Giovanna Miceli e Francesco Paolo Dolce hanno felicemente tagliato il traguardo dei 50 anni di felice unione.

MAZZEO CINE

MAZZEO Cineservizi

COMUNE DI TRAPANI

Si rende noto che questo Comune - Stabilimento Speciale Acquedotti (Piazza Vittorio Veneto) - quale Concessionario della Cassa per il Mezzogiorno, dovrà procedere all'esperimento di licitazione privata, con la procedura prevista dall'art. 1, lett. a), della legge 2-2-973, n. 14 per l'appalto dei lavori di sistemazione della rete idrica interna della città di Trapani, finanziati dalla «Cassa» con D.A. n. 1162/A del 25-3-1975 (prog. 8493).

Importo a base d'asta L. 737.000.000. Le imprese abilitate per la relativa categoria che desiderano essere ammesse alla gara dovranno far domanda a questo Comune, e per conoscenza alla Cassa per il Mezzogiorno, entro 15 (quindici) giorni dalla data del presente avviso.

Trapani, li 18 ottobre 1975 Il Sindaco Dott. Cesare Colbertaldo

PROVINCIA DI TRAPANI

Concorso

Concorso pubblico per titoli integrato da una prova di idoneità tecnica a tre posti di Bidello - Conduttore Caldaie - Classe di stipendio iniziale - Carriera Operaia del Ruolo Istituti Scolastici.

Scadenza presentazione domande: 22 NOVEMBRE 1975.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

IL PRESIDENTE (Avv. Rosario Ballatore)

PROVINCIA DI TRAPANI

Concorso

Concorso pubblico per titoli integrato da una prova di idoneità tecnica ad un posto di Portiere - Telefonista - Classe di stipendio iniziale - Carriera ausiliaria del ruolo dell'O.P.P.

Scadenza presentazione domande: 29 NOVEMBRE 1975.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

IL PRESIDENTE (Avv. Rosario Ballatore)

BANCA OPERAIA TRAPANI

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata Capitale Sociale e riserve al 31 Dicembre 1974 L. 138.718.328

Iscritta al Tribunale di Trapani Sez. Commerciale al N. 29 del Mod. D.

Sede: Via XXX Gennaio n. 90 Tel.: Uffici 27150 - Direzione 27539 Agenzia di Erice - Casa Santa Via A. Manzoni 2/4 - Telef. 21113

BANCA DEL POPOLO

Banca Popolare - Società Coop. a responsabilità limitata

Fondata nel 1883

Sede Sociale e Direzione Centrale in Trapani

SEDE DI TRAPANI - Piazza S. Agostino n. 16 - Telef. 22885

SEDE DI PALERMO - Piazza Strauss n. 7 - Telef. 577044-577045

N. 22 FILIALI nelle Province di Trapani, Palermo ed Agrigento

Corrispondenti in tutta Italia

- Autorizzata all'emissione di propri «aspetti circolari»
- Socia dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
- Partecipante al capitale dell'I.R.F.I.S.
- Partecipante al capitale della Centrobanca
- Aderente all'Associazione Tecnica delle Banche Popolari Italiane, all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Sindacale delle Aziende di Credito

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Se vuoi nutrirti meglio..

..oggi pranza con me con la carne suina ti nutri bene e spendi meno



VALORE NUTRITIVO DEL MAIALE

Il maiale è l'alimento più generoso. Offre carni ricche di proteine, di vitamine ed in particolare di vitamina B1. Dagli aspetti nutritivi non va mai disgiunto un fattore preciso che ne distingue la scelta: il sapore che appaga tutti i gusti, anche i più raffinati.



Poesia ed arte a proposito della poetica di N. Scammacca

(3^a)

Io non capisco il poeta-poeta, cioè colui che fa il poeta come chi fa il professore o lo scienziato. La poesia è una dimensione dell'esistenza: non si può vivere senza poesia come non si può vivere di sola poesia. E la poesia non è solo quella dei versi (dove magari manca). Penso che essa si possa definire solo per esclusione. Essa è tutto ciò che ci fa vivere autenticamente e non neffabilmente il senso cosmico dell'esistere, ovvero che, al di là del dolore e della ragione, o nonostante il dolore e la ragione, ci dà un'emozione positiva dell'esistenza, positiva nel senso di catarsi, di sublimazione e del dare all'esistenza un valore che vale comunque di essere vissuto. Una « poesia » (dei versi, voglio dire) ci suscita una tempesta di emozioni, ci fa perfino piangere — come quella di un Leopardi — sulla misera caducità del vivere quotidiano — ma ci fa partecipi di un quid universale e l'immenso miracolo di questa percezione (sentirsi partecipi dell'infinità cosmica e quindi immortali). La poesia redime perfino il nulla e la morte. Poesia è dunque la musica, la pittura, il gioco, il sognare a occhi aperti, il viaggiare, l'amare, il lottare per un ideale. Un uomo senza poesia è meno che una macchina. Cadono, a questo punto, a mio avviso, le eterne controversie se valga più la forma o la sostanza, se la poesia debba essere fine a se stessa (cioè personale) o fine alla vita (cioè sociale e perfino disciplinata da norme legali). Forma e contenuto sono inscindibili e inscindibili sono il fine personale e il fine sociale. Ma per intenderci meglio occorre considerare la poesia da due diversi aspetti, come ricezione e come comunicazione. La più comune forma di fruizione dell'emozione poetica è di ordine ricettivo. La persona qualsiasi capta impressioni poetiche di varia intensità in ogni momento della sua vita senza bisogno di essere un poeta nel senso corrente-letterario nella parola. La musica si ascolta appunto per questo ed ognuno si dirige selettivamente verso quel tipo di musicalità che gli dice qualcosa. Lo stesso avviene per la lettura dei « versi ». E' evidente, pertanto, che ognuno di noi è senz'altro un ricevitore naturale di effetti poetici e un possibile produttore degli stessi che può usare, a sua volta, per comunicare dei messaggi. Ma la disponibilità della produzione poetica a servire come mezzo di comunicazione sociale non vuol dire che la poesia sia soltanto comunicazione sociale. Una poesia — comunicazione può essere poco comunicativa per eccesso di personalità; per conto, una poesia sociale (come quella che esige la « dittatura del proletariato ») può avere un contenuto scontato e perciò

accessibile alle masse per eccesso di impersonalità (come gli inni del regime fascista). Inoltre, se nel messaggio poetico la parte più importante sembra il contenuto, è facile dimostrare il contrario: infatti, la poeticità del messaggio non avrebbe alcuna ragione d'essere se il contenuto bastasse a se stesso. La libertà non dice nulla alla ragione (finché non diventa un sentimento poetico il che significa che non si può essere rivoluzionari veri cioè in senso libertario - se non si è anche poeti. Non ho dimenticato di parlare dell'arte, ma gli è che non da tale parola l'importanza che in genere le si dà. Per me l'arte è soltanto la capacità di fare bene qualcosa, tant'è vero che essa è riferibile a qualsiasi attività, professione o modo di essere. Vi è un'arte, un'arte di uccidere (sic!), un'arte oratoria, un'arte drammatica, e perfino un'arte autoritaria (cioè la capacità di fare bene le scarpole). Ma è una capacità personalizzata, quasi istintivizzata che nel momento in cui si estrinseca, mobilità la soggettività dell'operatore (artista) come delle leve naturali. La capacità artistica è un punto di partenza (nel senso che nessuno è artista che non lo sia nato) ma è anche un continuo punto di arrivo (nel senso che può essere alimentata ed esaltata attraverso l'esperienza e l'esercizio tecnico). Un pianista, che esegue un pezzo, è un artista nel momento dell'esecuzione nella misura in cui ci mette qualcosa di personale, di unico e di irripetibile, ma è un'arte anche il risultato dell'apprendimento. E' ovvio che nel nostro discorso si parla di arte nel senso di « arte poetica » (nella quale io comprendo la pittura e tutto ciò che produce effetti poetici). Non esiste un divario netto tra ciò che è artistico e ciò che non lo è, ma è possibile tentare un'analisi: ognuno è artista della propria lingua nella misura in cui la usa immediatamente nel modo più consona ai contenuti che intende comunicare e agli effetti emozionali che vuole provocare in concomitanza e in appoggio dei contenuti stessi. Ma se l'uso della lingua fosse solo immediato, verrebbe a mancare la supervisione logica del soggetto, supervisione che non rientra nell'arte linguistica ma è indispensabile per migliorarla. Tuttavia, anche la supervisione logica è, nel suo genere, un'arte nella misura in cui esplicita immediatamente e bene la sua specifica funzione. Possiamo dire che il senso artistico si comporta come un istinto nella veste di attitudine, di vocazione e d'ispirazione; come un'abitudine nelle vesti di estrinsecazione; ovvero che è un istinto a ra-

ppida evoluzione in quanto partecipa contemporaneamente della solidità della natura e dell'influenza crescente della cultura; che cosa canterebbe il più geniale e vulcanico dei musicisti se non avesse motivi e modi esistenziali per farlo? Il titolo stesso dell'opera in causa (« una possibile poetica per un antigruppo ») mi suggerisce di per sé delle considerazioni come quella che una poetica non è, per l'appunto, una « scienza della poesia » ma o il modo di fare poesia (poesia in versi o comunque linguistica, nel nostro caso) di qualcuno, modo analizzato e ridotto ad un codice di norme, o un modo programmato e suggerito di fare poesia. Un'altra considerazione è che una poetica non copre, per propria definizione, tutta la possibilità area della poesia. Il caso specifico riguarda il secondo modo, il quale non è stato scelto gratuitamente ma discende dal fatto che Nat Scammacca è naturalmente portato a produrre un certo tipo di poesia. Sarebbe assurdo se un poeta concepisse e suggerisse un metodo poetico contrario alla sua naturale vocazione. Ergo, N.S. suggerisce di applicare la poesia al fine rivoluzionario nel modo che egli stesso già naturalmente fa (o crede di fare).

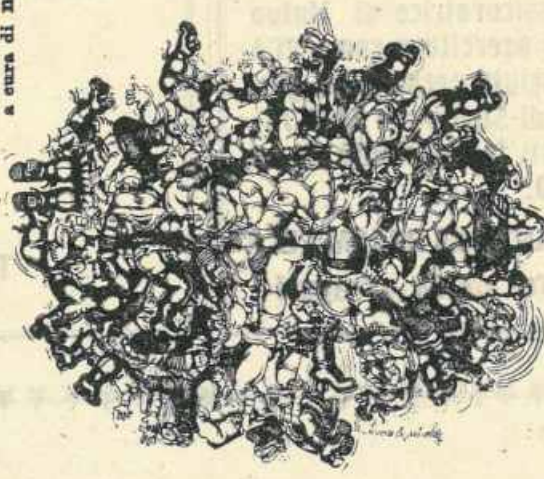
hanno solo lo scopo d'inquadrare sinteticamente il fenomeno dell'antigruppo, come creatura di Nat Scammacca, e di evitare d'inquinare la logica dei fatti e di confondere le situazioni esistenziali degli individui con supposti principi generali, ovvero di evitare di generalizzare le situazioni personali come le più autentiche e le migliori situazioni per raggiungere determinati scopi. E' un abbaglio in cui possono cadere i promotori di un'iniziativa e gli interlocutori. La creazione è un fatto a posteriori, conseguenziale, nel senso che nulla si crea che non sussista già nella mente del « creatore » (che, insomma, non preesista). L'antigruppo di Nat Scammacca è la conseguenza dell'esistenza di un N. S. fatto così e così e non diversamente. L'antigruppo è così l'ideologizzazione di un preesistente modo di essere e di reagire almeno in campo poetico. Prendere atto di tale verità psicologica non significa dissentire dagli scopi dell'antigruppo, ma solo dargli il valore che ha.

Carmelo Viola (continua)

TRAPANI 3 PAGINA

a cura di Nat Scammacca

antigruppo 1975



ed. «trapani nuova»

Il libro, Domenica 26, è stato presentato da Franco Di Marco alla Biblioteca Comunale di Paceco. E' in vendita a L. 5.000 presso la redazione di Trapani Nuova - Viale Regina Margherita, 21.

BARBERI SQUAROTTI di Nat Scammacca

Osserviamo un albero. Qual è il nostro dovere, descriverlo per quello che è, o fingere dando una visione storiata dell'albero? Si potrebbe dare la versione dell'albero e si tratterebbe di una descrizione su livelli infiniti dell'esistenza, ma inutile perché recepibile soltanto da un computer e non da un essere umano. Allora, storiare l'albero e farlo diventare uccello? Passare cioè dall'albero al non albero, in modo che si parli di qualcosa di molto diverso dall'albero, senza comunicare niente che sia in realtà all'albero? Così, però, non fa Barberi Squarotti nel suo articolo « Immaginazione al potere » in quanto egli comunica esattamente ciò che pensa, comunica la SUA idea. Allora, perché un altro non dovrebbe tentare di comunicare con lui? Ma ritorniamo alla realtà dell'albero: io voglio descrivere al lettore l'albero che vedo, l'albero che è dentro di me. Penso che sia già difficile riuscire a descrivere questo albero che è in me; figuriamoci, poi, quell'albero il cui concetto vorrei storiare. Sfidò Barberi Squarotti a descrivere l'albero che è in lui in modo da dargli la possibilità di capire meglio l'albero che è in me. Il cerchio si chiude, la descrizione dell'albero diventa personale e non impersonale come erroneamente lo vogliono Eliot (il quale furibondamente non si ritiene delle sue prediche) e altri, ad esempio Montale, Carlo Bo, (anche Squarotti?). Ed è chiaro perché Henry Miller o Esenin hanno più lettori dei primi; essi, al contrario degli scrittori reazionari imposti agli studenti come dosi di olio di ricino, descrivono la verità delle loro emozioni, così come Dante fa nell'Inferno - opera che nelle scuole viene digerita più facilmente del Paradiso. - Si può concludere allora che è impossibile per uno scrittore realizzarsi fuori di se stesso. Si cerca di prendere in giro il lettore quando gli si vuol fare credere che ciò che egli sta leggendo è il vero mentre non lo è. Scrivere, in questo caso, diventa un gioco o meglio un imbroglio. Non comuniciamo! Questo è il grido di difesa degli scrittori ermetici, ma essi ebbero la scusa di vivere in un periodo quando comunicare direttamente era pericoloso e anche inutile. Scegliendo il modo di comunicare non comunicano, essi cercavano di resistere. Ma nel 1975 quale sarebbe lo scopo di nascondere la verità? Barberi Squarotti non si limita a voler essere un critico imparziale, ma tenta, come critico, di incoraggiare l'innovazione linguistica e ogni immaginazione che va al di là della verità; la meta che così si può raggiungere non ha per lui alcuna importanza, si può andare a destra o a sinistra. Visto così, Squarotti è un machiavellico, ma anche un

morale e preferisco allora i poeti delle piazze con tutti i loro difetti freudiani. Un altro errore di Squarotti è quello di credere che poesia e politica non possano identificarsi. Non è vero, in quanto un bravo politico si comporta come un bravo poeta: comunica con la base, immagina un politico che non riesce a comunicare con la base, sarebbe un fallito in partenza. Ed è questa la ragione principale perché il MIS non riesce a ottenere più del 10 per mille dei voti del Paese; esso non comunica con la base. Il poeta non deve vincere ma deve comunicare in quanto sa che il solo convincere significa togliere la libertà e il proprio punto di vista al lettore; il poeta allora deve contentarsi di ottenere la partecipazione libera del lettore il quale arriva a comprendere se stesso. E' cattiveria parlare di uditorio e lettori vittime quando si rivolge a scrittori di sinistra, populisti e rivoluzionari. No, l'uditorio massiccio non può essere considerato vittima in quanto capace di conoscere negli scrittori i nemici e gli amici. Basta esaminare i risultati delle elezioni e vedere la percentuale dei voti delle masse; è impossibile considerare vittima quella massa che dà il 48 per mille dei voti ai partiti di sinistra. La poesia rivoluzionaria può essere considerata inutile soltanto da pochi critici. Infatti, una semplice poesia scritta da un poeta populista viene sempre apprezzata in piazza, perché? Anche esprimendo cose ovvie, il poeta crea sempre un clima che prepara le masse. Egli può sconfinare nella retorica, ma si faccia pur retorica se serve a cambiare qualcosa. Il disprezzo di Squarotti è il disprezzo del borghese professore d'università o meglio del borghese medioevale. E' un fuggire della realtà, un suggerimento di tradire il momento e puzza d'inganno. Chi è soddisfatto, infatti, della propria realtà incarna la coloro che questa realtà vogliono verificare; alla ricerca della irrealtà. In questo modo le masse invece di essere aiutate a sviluppare una condizione e un atteggiamento prerivoluzionario, vengono indotte ad assopirsi in un mondo di finzione e di sogni. Ecco perché la poesia deve essere una cosa comune espressa con mezzi comuni da uomini comuni. La vera poesia è popolare e comprensibile e non è quella che propinquo con varie spiegazioni i professori agli alunni di liceo. Carlo Marx si rivoltebbe nella tomba se venisse a sapere che Squarotti ha avuto il coraggio di confrontare la poesia non comunicativa con il Capitale. « Lasclami in pace », direbbe a Squarotti, « io con le masse ho voluto comunicare e ancora comunico. L'incomunicabilità tienetela per te ».

(continua)

Sicilia, poesia e aree d'intervento L'Est e il Sud - Est di Giuseppe Zagario

Di « eccessività » andrebbe del resto detto a proposito di tanta se non di tutta la poesia siciliana, che documenta anche in questo modo le tensioni delle attese e la violenza delle contraddizioni di tutta una realtà sociale ormai al limite della crisi. Eccessività, per esempio, anche nella ricerca poetica dell'area catanese e sud/orientale (Siracusa, Ragusa): dove sembrano premere di più i contenuti etici nella loro più ampia determinazione vuoi esistenziali, vuoi religiosi, vuoi anche politici. Ci basterà accettare alla presenza operosa di Don Antonio Corsaro, che per un certo tempo ha raccolto attorno a sé il più qualificato vivaio della poesia catanese; Fiore Torrisi, i fratelli Addamo, Eugenia Di Grazia, Giovanni Grasso, ecc. Parlo della rivista *Incidenza* orientata verso spiccati interessi spiritualistici non però disgiunti da altrettanti spiccati interessi per la « città »; con effetti di forte sapore misto e di pronunciata dualità. E' appunto la dualità che si può registrare in tutta quell'area della Sicilia orientale e sud/orientale, ma unificabile nei termini di una fervida partecipazione, di un furore che ora è di radice mistico-religiosa, ora si dipinge di aspri colori metafisici, ora si fa tutt'una con la rabbia stessa degli oggetti, cose e persone, della realtà. Leggi nella prima categoria nomi di operatori più adulti e affermati come Antonio Corsaro o Eugenia di Grazia, o anche di giovani che vengono ora alla ribalta, come Giovanni Occhipinti: citiamo di lui *Ipotesi di distruzione* (Laboratorio delle Arti, 1974) sottolineando la forza d'urto del visionarismo (profetico/biblico) con cui il poeta partecipa al dramma dell'uomo di oggi mentre lo proietta in ogni direzione temporale, facendo catastrofe universale sia del futuro che del passato, disastro esistenziale verificabile nei miti scientifici della biologia e in quelli religiosi del peccato. Nella seconda categoria (degli esistenziali) leggo i nomi di adulti già affermati come Emanuele Mandarà o Enzo Leopardi e di più gio-

vani di recente rilievo come Francesco Battiato, Alfio Fiorentino, Emanuele Schembari: citiamo di Mandarà il libro - summa *Trilla il fingere e il tacere* (Mursia, 1969), e dei testimoniali un percorso ventennale di tormentata pena del proprio rapporto col mondo, scisso tra volontà di adesione e senso dell'impossibilità, con risultati di tenerrima struggente elegia, non di rado di forte severa metafora o di asciutta tragicità; e dello Schembari segniamo intanto la laboriosa operosità di animazione con data a Ragusa insieme a Giovanni Occhipinti (la rivista « Cronorama », già al suo n. 5) e alcuni suoi prodotti recenti (*La trasmissione rabbiosa*, Rebello, 1972; e *La rivoluzione immaginaria*, Fermenti, 1974) dove, in un linguaggio particolarmente deciso e perentorio, antifillogico in ogni caso, implacabile a volte atroce lucidità il tema dell'impossibilità umana a essere o del destino che costringe l'uomo alla sua perpetua « ripetizione » di maschera ad operare dunque in una condizione di continua impresenza. Da aggiungere anche, ci pare, il nome di Agata Italia Cecchini e di Girolamo Crescimone, due siciliani a Roma, che testimoniano ancora un destino di inesistenzialità: l'una con le sue cronache di amore e di morte e la tortura conclusiva dell'« auto » dissoluzione (*Scatta il congegno*, Rebeddato, 1970), l'altro con i suoi palinsesti (*Punto franco*, Euno, 1973) che fanno da inserti continui al taciturno delle occasioni e lo trasformano in un epigrammatico stratificato, in un inventario o sentenzario avventuroso - ironico di gesti umani ormai labili e scaduti, non però esclusa del tutto la possibilità, della « collera »/« ira » o del dolore attivo (« ... dal profondo sale il dolore ceras/la tua gola inventa strade al sangue insidia il futuro »). Il nostro più aperto consenso va naturalmente alla terza categoria (dell'interesse anche qui va distinto che resta in qua per un più di vocazione evasiva (per il folklorismo o filologismo popolare di Antonio

Uccello) o va al di là per un di più di orafolite o passionalismo ideologico (Umberto Migliorisi, Roberto Morilla, Vincenzo Di Maria, lo stesso Santo Calli che pure è tra le voci più sicure e più alte della Sicilia culturale e tanto più se si guarda alla sua poesia in dialetto) da chi invece riesce a tollerare in strutture linguistiche più adatte il giusto rapporto tra soggettività operativa e realtà intersoggettiva, tra la città che ci preme e il nostro lo che brancola in essa e la interroga ad continuum. Ci interessa in questo senso l'opera di un Salvatore Maugeri o di un Giuseppe Addamo, trasmigrati ormai da tempo l'uno nel Veneto l'altro in Emilia; oppure per restare in Sicilia, quella di giovani come Michelangelo Cammarata (*L'uomo con ironia*, Quartiere, 1969) o di Raimondo Berretta, soprattutto di quest'ultimo (*La coscienza offesa*, Sciascia 1972), che del suo umore nero riempie la scena siciliana e a sua volta ne è eccitato, in una circolarità continua di cause ed effetti che poi si fa scaglia linguistica, punta di taglio, epigrammatico aggressivo e paesaggio, nudo scarno pietrificato in tragedia. Ci interessa soprattutto la ricerca di un Fiore Torrisi, che ci ha dato alcune delle cose più importanti della generazione a cavallo tra gli anni cinquanta e sessanta. Noi non abbiamo dubbi che la sua « città » (la Catania rumorosa e « fiaccolata », pulsante di vita nel suo « cuore di rioni » popolari, illuminata dalle linee azzurre dell'Etna eppure triste e inquieta, sovrapposta da una perenne minaccia di eventi passionali e luttuosi) sia a tutt'oggi tra le più alte cose dette dalla poesia siciliana negli ultimi vent'anni.

Poetica Libertaria Antigruppo

Invece, al contrario, deve considerarsi come una indicazione di pericolo, con tro il fatto individuale (con correnzialità e dispregiativo del vincolo dell'alterità). In altri termini, almeno allo stato attuale della distribuzione dei valori societari, l'artista non può fare a meno di estrinsecare la sua forza individuale in una forma ma che — spessissimo — assume l'aspetto concorrenziale e negatore dell'alterità: provando ad inserirsi in una realtà comunitaria, provando a sentire collettivamente, il suo prodotto individuale può svilupparsi in modo diverso e, parallelamente, concorre allo sviluppo, nella massa, di una capacità di fruire del prodotto artistico, essenzialmente necessaria per passare alla fase della produzione autonoma da parte della massa stessa, fase possibile soltanto alla caduta totale della divisione del lavoro. Lavorando esclusivamente nella direzione individuale, confezionando un prodotto secondo i dettati consumistici del momento e secondo le richieste — assai precise — del mercato editoriale, si ha come risultato di aggiungere energia ad un sistema di porci, voluto per lo sfruttamento; al contrario, lavorando all'interno della dimensione collettiva, l'individualità si esalta di strumenti inusitati, forse difficili a comprendersi per chi è abituato alla tradizionale « pastiche » dettata dalle esigenze del potere, sicuramente necessitante di scelte coraggiose che si pagano in prima persona; ma avente come risultato l'insediamento dell'unica tonalità valida: quella popolare e, contemporaneamente, avente come risultato quello di togliere energia al sistema. Cessando di fissare, per ceipre, bloccare la sensazione su di un oggetto « consacrato dall'autorità estetica del poliziotto », si capovolge il livello produttivo dell'arte che cessa di essere « fatto di specialisti » per diventare « vita », assai più semplicemente.

Inferno ANTIGRUPPO CANTO 4

Argomentum: Proseguendo nel viaggio i due poeti vengono colti da una pioggia torrenziale, ma, per loro fortuna, un piccolo demone, forse inviato dallo Scammacca (che in fondo è un buono) o da Paul Vangelisti, li raggiunge e fornisce di parapigi. Già spiove quando su una radura i due scorgono Leonardo Sciascia che passeggia con Giuseppe Stalin.

Todomodon, Tododomon, aleepp gridò lo duca mio allor che vide al braccio e conversante con Giuseppe quell'autor che mai ti scherza o ride; stava dicendo a Pippo: — O mio Stalino, è questa conoscenza che m'uccide: se tiene il male lo color del vino lo vino tiene lo sapor dell'acqua e questo te lo dice ogni burino.

Taque guardando i nostri paracqua. — Voi che volete? — chiese a noi rivolto come se fossimo portatori d'acqua. Rispose il duca mio, rosso nel volto, — Lei, se non sbaglia, è il signor Leonardo, personaggio sapiente, illustre e colto. — Embè? secondo voi sono ragioni quelle che dianzi avete enunciate per dare a un galantuomo sui bottoni? — Noi veramente volevamo salutare io mi introniamo a dare mano al duca — e, se le piace, anche un po' parlare del dolce tempo che ci fu diletto, inchiostro più che vino suacchiando, scrivere poemi e qualche romanzetto.

Romanzetti li miei? — fece quello. — Gente ignorante, primitiva razza, gente che ha fatto studi in un bordello! — Ma conoscete voi « La corda pazzo »? lo mio « conteso » o « il di della civetta »? (le carte a Apollonio piglia e strazza).

Poeti siete voi con sta robetta? — Fatemi ridere, non fate li seemi considerate vostra deficienza, tornate a scuola a svolgere li temi. Lo duca mio voleva replicare che non è tipo che sen tiene una ma io lo scongiurai dal litigare poiché Leonardo teneva la luna ed era mia recondita ragione malgrado il male che in vita ne scrissi

di domandargli una prefazione del prossimo mio libro sugli abissi che di nuova fatica era cagione. Questo, però, ad Ignazio non lo dissi.

Giampiero Gallo

Alfredo Bonanno (continua)

A proposito de 'L'Eclisse' di M. Antonioni

Con « L'Eclisse » viene portato a termine il discorso iniziato con « L'avventura », e successivamente approfondito con « La notte ». La predetta trilogia analizza i sentimenti; anzi, direi, il perché dei non-sentimenti. L'apparente esasperata oggettività è dovuta allo estremo rigore di giudizio e alla recitazione degli attori, trattati come materiale plastico; oggetti fra gli oggetti. Assistiamo al rapporto fra soggetto e oggetto, al fluire dei pensieri e delle associazioni. Ciò che avviene attorno al personaggio, rende lo stato d'animo dello stesso. E' il linguaggio adatto a rappresentare il flusso interiore, dato che di trama non si può parlare. L'uomo è solo con i suoi problemi e le sue ansie. Nessuno è in grado di aiutarlo. Unica possibilità, l'amore, offre nuove illusioni, che contribuiscono a renderlo più solo. L'autore nonostante le sue constatazioni, non perde completamente la fiducia nelle possibilità di recupero della dignità umana. Cerca di capire; mostra di credere ad una possibile rinascita dalla solitudine.

Se egli ha fiducia in un probabile riscatto, non si tratta neanche di una possibilità a risolvere l'alcaimamente il problema ontologico, che si può solo ridimensionare cercando di individuare i profondi motivi determinanti le distorsioni. E' questione di crisi nei rapporti sociali; di difficoltà di adattamento; di rinun-

cia alla personalità. La società, respinge chi non è di sposto a lasciarsi assorbire supinamente. I motivi della alienazione, sono soprattutto da addebitare all'azione despiritualizzante della democrazia. La virulenza del fenomeno, è dovuta alla non resistenza, alla non ribellione. L'uomo, non sa più cosa volere; come vorrebbe poter essere; ciò a cui appellarsi per la salvazione. Al posto degli idoli scaduti, ne sono sorti altri più temibili, in quanto inorganici. Le cose lo respingono, ed egli si tormenta, non comprendendo. Tornando al film, troviamo, nella sequenza iniziale, una donna che ha cessato d'amare il suo uomo, e se ne amareggia. Non capisce, non sa perché non lo ami più. L'uomo, appare ottuso a se stesso, in relazione alla superiore consapevolezza della donna. Il rapporto uomo-donna, non può solo ed esclusivamente basarsi sul rapporto fisico.

L'uomo, insiste; lei, si irrigidisce. Sente, per lui, terrore e pietà. La noia, maleficiale, dovuta all'esaurimento del moto di scoperta, l'allontana definitivamente da lui. Infatti, Vittoria, rientrando in casa tenta di significarsi attraverso un oggetto d'arte, che cerca d'appendere al muro. Il rumore che provoca, è un pretesto per la comparsa dell'amica Anita, con la quale, subito dopo, si reca nella appartamento di Maria, che, in solitudine, cerca compagnia. La solitudine di Maria, è assolutamente e-

Concerto a Marsala di Fabrizio De André

Con un tempo che non prometteva niente di buono, in una domenica d'Agosto, mi sono ritrovato davanti allo stadio di Marsala per assistere finalmente al concerto di Fabrizio De André in programma per gli inizi di agosto e ripresentato per una bronchite del cantautore genovese. Conoscevo De André da tempo, avevo ascoltato tutti i suoi LP (o quasi) e mi era subito piaciuto per la sua versatilità e per la novità delle sue canzoni, in una Italia ancora ferma e che aveva rifiutato commercialmente un cantautore pesto di Luigi Tenco. Inizialmente ristretto ad una cerchia di pochi ammiratori, De André si è faticosamente conquistato il successo attraverso 8 LP, scegliendo quasi sempre come veicolo di espressione il genere della ballata: le sue canzoni migliori sono infatti, a mio avviso, di questo tipo: La guerra di Pietro, La canzone di Marinella, Bocca di Rosa, Il pescatore, tanto per ricordarne alcune. Con questa esperienza ho saputo fatuosamente i cancelli dello stadio. Ho riscoperto De André sotto una luce diversa, quella del contatto con il pubblico, quella di spiegazione di un discorso che continua dal 1960. Nelle sue ultime canzoni continua un processo evolutivo, o comunque di maturazione. Ho riscoperto un De André che lotta con la contraddizione di chi è borghese e non vorrebbe esserlo, di chi si ritrova una famiglia perfettamente ed insulamente borghese suo malgrado e non sa o non vuole reagire. Come previsto, a metà spettacolo si è messo a piovere, peccato, anche se in quell'ora scarsa, il cantautore genovese è riuscito ad esprimere ciò che voleva. Fortunatamente, però so non riuscito a sentire anche un cantautore di Sellinute, Pino Veneziano, un cameriere dell'ultrasinistra e con una sensibilità musicale e poetica: in definitiva, anche col diluvio, una serata interessante e piacevole.

NUMERI TELEFONO del TRAPANI NUOVA DIREZIONE 24808 AMMINISTR. 21724 REDAZIONE 24808 TIPOGRAFIA 31007 Beppe Di Bella (continua)

COMUNE DI ERICE
Provincia di Trapani

ORDINANZA

Il Sindaco visto l'esposto inoltrato a questo Comune a firma, anche, del Presidente dell'Ospedale Provinciale S. Antonio e del Direttore Psichiatrico Provinciale, con il quale viene rilevata la costante e potente pericolosità per la salute pubblica derivante dalla insistenza alle falde della montagna di Erice, nella zona di Raganzili, di n. 2 impianti per la molitura di pietra, e viene auspicata l'emissione di un provvedimento atto ad impedire il perpetrarsi e la continuazione di tale dannosa attività;

— Visto, altresì, la nota del costituito Comitato di Quartiere di Raganzili, a firma di ben 39 nominativi interessanti altrettante famiglie, il quale, associandosi e avallando la lamentela esposta e superiormente evidenziata, chiede la pronta ed efficace collaborazione delle Autorità Amministrative per la eliminazione del sollevato problema;

— Vista la relazione di questo Ufficio Sanitario, che, incaricato del caso ha eseguito un sopralluogo negli impianti di que, uno di proprietà dei fratelli Rodittis Mario e Michele e l'altro del Sig. Mannina Alberto, ed ha accertato che gli stessi eseguono la loro attività per la frantumazione della pietra con canne provviste di strumenti di depurazione per cui la polvere che si sprigiona da detta attività investe, a secondo del vento che spira, tutta la zona intorno deturpando e contaminando piante, pinete, case ed Ospedali che restano avvolti e coperti da un velo bianco, inquinando quindi l'atmosfera, per non dire di quanto assorbito, attraverso la respirazione, dalle persone che abitano in dette case o in detti complessi ospedalieri, il che è resta causa di «Malattie dette pneumoconiosi e predispongono all'atteggiamento della tubercolosi polmonare», e con la quale relazione esorta, in ultimo, questa Amministrazione a provvedere con il massimo impegno e con la più immediata solerzia a rimuovere tali inconvenienti igienici che danneggiano la salute della popolazione insediata attorno a tali edifici;

— Esaminate le disposizioni di cui ai capi 3 e 4 del titolo 3, ed in particolare l'art. 216, del T.U. delle leggi Sanitarie, approvato con R.D. 27.7.1934 n. 1265;

— Intesa la pericolosità e la dannosità delle attività di detti impianti di molitura, anche perché sforzati di strumenti di depurazione;

— Ritenuti fondati i motivi prospettati e superiormente esposti e di dovere provvedere in merito;

— Tenuto presente l'art. 153 del T. U. della legge Comunale e Provinciale di cui al R. D. 4/2/1915, N. 148;

— Visto l'art. 69 dell'OREL nella Regione Siciliana, approvato con la legge Regionale 15/3/1963, n. 16;

ORDINA

— Per i motivi della salvaguardia della salute pubblica e per ogni più alto interesse ecologico e vitale, l'immediata chiusura dei due impianti di frantumazione della pietra di proprietà dei fratelli Rodittis Mario e Michele e del Sig. Mannina Alberto, ubicati in località Raganzili di questo territorio Comunale, e ne vieta qualsiasi attività diretta e collaterale che possa comunque continuare a provocare gli inconvenienti che si intendono eliminare.

— Si riserva, se è all'uopo, la revoca della presente e la riattivazione di detti impianti, condizionando soprattutto ad accertamenti tecnici e sanitari atti a stabilire la possibilità delle riapertura stante la validità della installazione degli accorgimenti validi per legge e che escludono, nel mondo più assoluto, il prorogarsi di danni per la salute pubblica.

— La presente Ordinanza verrà notificata alle ditte interessate e trasmessa a questo Ufficio Tecnico e a questo Comando dei Vigili Urbani, ai quali affidiamo e comandiamo la sua efficace esecuzione e una continua e assidua vigilanza per la costante osservanza.

— Dalla Residenza Municipale, li 16 Ottobre 1975
Il Sindaco
(Dott. Vito Poma)

Dietro gli incendi il vuoto politico - amministrativo
Una ridicola manciata di milioni
per la virulente insorgenza degli incendi

Mentre si dilapidano decine di miliardi per le ricerche spaziali, la recente legge per la difesa dagli incendi boschivi dedica una manciata di milioni per l'acquisto di mezzi aerei atti allo scopo

La virulenta insorgenza degli incendi di dopo Ferragosto ripropone in maniera drammatica il discorso sulle cause di questi disastri e sui rimedi possibili. Quest'anno, già a luglio, le superfici boschive percorse dal fuoco erano superiori di molto a quelle bruciate gli anni scorsi. Le cause sono molteplici e parte non trascurabile deve essere attribuita alla incoscienza di giganti, alla imprudenza degli stradini e dei contadini che fanno del fuoco un mezzo indispensabile per la «ripulitura» di stoppie, siepi e cumette.

L'esperienza di numerose estati trascorsi in Maremma e zone limitrofe permette però di fare qualche considerazione.

Cominciamo da quella che è considerata una causa prioritaria: l'incendio delle stoppie. La pratica, che risale alla notte dei tempi, di abbruciare gli steli residui dalla mietitura risponde a varie obbiettive esigenze: depurare il terreno dai semi di piante infestanti e dagli insetti parassiti, arricchirlo con quei po di potassa contenuta nelle ceneri ma, soprattutto, togliere di mezzo la paglia residua (che quest'anno non ha trovato compratori) che appallottolandosi davanti ai vomeri rende impossibile l'aratura. C'è da dire che tale pratica è vietata (divieto regolarmente disatteso) prima del 15 agosto e che,

specie nelle giornate di vento e con poco personale, è facile che il fuoco «prenda la via». Altre pratiche responsabili di incendio e la «ripulitura» dei terreni sotto gli alberi, operazione molto più facile che non procedere a sistematiche zappature.

Passando ai rimedi ecco l'ennesima prova dell'immobilismo e della corruzione della nostra classe dirigente politica e ministeriale.

Si sa, da anni, che l'unico rimedio contro l'espandersi del fuoco sono i bombardieri ad acqua. E' tanto dimostrato che tutti i Paesi del Mediterraneo, dalla Grecia alla Spagna, dalla Turchia alla Jugoslavia, li hanno acquistati e li impiegano con successo. E che, in Trentino qualche anno fa e sull'Argentina quest'anno, sono stati chiesti in prestito alla Francia, con risultati decisivi. Eppure, a parlare di questi mezzi risolutivi alle riunioni ministeriali sull'argomento o agli alti papaveri del Ministero Agricoltura e Foreste o delle regioni, ci si sente rispondere con sufficienza e con commiserazione che tali mezzi sono superati e inutilizzabili in Italia: sia perché «l'Italia è troppo montuosa» (mentre la Corsica, ove gli aerei sono impiegati con successo pare sia una piatta pianura irrigua) e poi è «troppo abitata» (come se la Costa Azzurra, altro campo d'

azione dei «water-bombers» sia deserta, e come se l'andare a fuoco possa, per una costruzione, essere meno dannoso che essere colpita da qualche metro cubo di acqua). In cambio, i nostri ineffabili politici (che pure, non più di due anni fa hanno speso ben 7 miliardi per l'acquisto di 2 DC 9 «di rappresentanza») offrono rimedi ben più sofisticati: come gli elicotteri (assai più costosi e che possono trasportare al massimo un metro cubo d'acqua contro i sei del Canadair) e altre diavolerie più o meno assurde. Si sa, l'italiano è «dritto» e non può in nes-

sun modo mettersi alla pari con greci, turchi e jugoslavi, che adottano tecnologie superate e non perfette. E intanto i boschi bruciano e tocca poi ai sindaci di chiedere in prestito col cappello in mano i «superattissimi» ed «inefficaci» bombardieri ad acqua.

La recente legge per la difesa dagli incendi boschivi dedica una ridicola manciata di milioni per l'acquisto di mezzi aerei atti allo scopo. E così, mentre si dilapidano decine di miliardi per le ricerche spaziali o per il teatro lirico, i nostri boschi vanno in fumo.

Conferimento delle Stelle al "Merito del Lavoro,"

L'Ispettorato Prov.le del Lavoro di Trapani porta a conoscenza delle aziende, delle organizzazioni sindacali ed assistenziali e dei lavoratori di tutti i settori produttivi che anche per l'anno 1976 saranno conferite, ai sensi della legge 1/5/1967 n. 316, le decorazioni delle «Stelle al merito del Lavoro».

Le proposte per il conferimento della decorazione, dovranno essere inoltrate all'Ispettorato Regionale del Lavoro per la Sicilia — Piazza Castelnuovo n. 35 — Palermo — entro il 30 novembre 1975 ed essere corredate dai documenti richiesti.

Per ulteriori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Ispettorato Provinciale del Lavoro — Via Garibaldi, 31 Trapani.

Ospedale Generale di Zona "S. Biagio"
MARSALA

Questo ospedale deve appaltare i lavori di costruzione del Reparto pediatria per un importo a base d'asta di L. 179.862.343.

La licitazione privata sarà esperita ai sensi dell'art. 4 della legge 17 agosto 1974, n. 413.

Le imprese interessate possono chiedere d'essere inviate alla gara entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le richieste d'invito debbono essere indirizzate a questa Amministrazione per raccomandata.

Marsala, li 18 ottobre 1975

Il Presidente
Avv. Giorgio Bellafiore

LLOYD ITALIA E TIRRENIA

Dinamica Società Assicuratrice di Mutuo Soccorso abilitata ad esercitare ramo RCA e Natanti con riconosciuta personalità giuridica (vedi Giornale di Sicilia del 26-6-75) offre agli automobilisti la possibilità di un NOTEVOLE RISPARMIO.

Agente per Trapani: ANTONIO BURGARELLA
Piazza Malta, 14 - Tel. 47708 - Trapani

31 Ottobre 1975 Giornata del Risparmio

CASSA RURALE ED ARTIGIANA XITTA

SOCIETA' COOPERATIVA
A RESPONSABILITA' ILLIMITATA
FONDATA NEL 1913

Sede sociale ed uffici:
TRAPANI - XITTA, Via Nuova n. 15 - 17
Tel.: Direzione n. 29739 - Uffici n. 27181

DEPOSITI AL 30-9-74: L. 4.531.759.047
IMPIEGHI AL 30-9-74: L. 3.292.040.851

La Cassa Rurale ed Artigiana non è solo una banca.
E' una cooperativa di credito al servizio dei soci e della comunità locale.

Banca di Marsala

Società per Azioni
Fondata nel 1886
CAPITALE L. 540.000.000
RISERVE E FONDI VARI L. 500.000.000
MEZZI AMMINISTRATIVI: oltre 23 miliardi

Sede in Marsala
AGENZIE: Marsala agenzia 1 - Castelvetrano - Alcamo - Salemi

TUTTI I SERVIZI E LE OPERAZIONI DI BANCA

"Da Trapani a Palermo" 15 persone, con 1.500 lire di gasolio!



Transit Komby 175
Versione autobus autorizzato al trasporto di 15 persone
Una soluzione vantaggiosa per i trasporti urbani ed extraurbani

Transit Komby 100
Versione autobus autorizzato al trasporto di 9 persone

AUTOCARRI di qualsiasi portata la soluzione ai problemi di qualsiasi azienda



Nuova Concessionaria
Meccanica Meridionale
di Bosco Geom. Alberto
Via Archi (Pal. Rodittis) Tel. 24124 - Trapani

Basket di lusso alla palestra «Dante Alighieri»

Il primo derby stagionale all'Edera (92 - 81)

Alla Rosmini l'onore delle armi - Il primo Novembre contro le F. AZZURRE (Palermo)

Edera 92

Rosmini 81

EDERA: Barraco 15, Valenti 4, Ernandez 13, Salone 4, Papa 16, Sugamiele 2, Magaddino 36, Daidone, Rondello, Vento R. 2.

ROSMINI: La Barbera G. 27, Tilotta 19, Naso 8, Grasso 12, Barbara 15, Mollura, Mione M., Grimaldi, Morana, Genovesi.

ARBITRI: D'Eredità (PA) e Bianco (Alcamo).

NOTE: Fuori per cinque falli Giulio La Barbera.

A fine gara è stato un tripudio, la folla aveva dimenticato le incertezze iniziali ed ha accumulato Leo Mione e i suoi ragazzi in un unico scrosciante applauso.

La vigilia di questo derby, di questa partitissima stracittadina, per l'Edera era stata travagliata; infatti, Barraco, Ernandez e Magaddino, vale a dire tre gioca-

tori di punta della formazione ederina erano stati colpiti da influenza, in questo modo il derby era stato svitato, i valori in campo potevano essere depauperati, almeno per l'Edera, ma in settimana i ragazzi si sono ripresi e così Mione ha potuto avvalersi, se non al cento per cento, almeno in parte, dei suoi giovani atleti.

Sfruttando al massimo il suo acume tattico il tecnico ederino aveva preparato sotto tutti i punti di vista i suoi ragazzi, ma il lavoro di cesello è stato fatto sulla preparazione psicologica che è stato sempre accorta e mai ha trarvicato infatti i dubbi: Mione è stato esplicito, ha detto che non sottovalutava la Rosmini, né sottovalutava l'incontro.

Infatti, si trattava di un avversario sempre pronto a dare dispiaceri se affrontato a cuor leggero; in que-

sto senso i giovani ederini si sono responsabilizzati e la gara ha poi confermato le aspettative e il pronostico.

Ma veniamo alla cronaca che è ricca di elementi e di episodi; in campo si sono visti due complessi batteri orgogliosamente, con tanto agonismo, mai andato al di là della più pura sportività.

In sostanza, il derby con la Rosmini è stato onorato come era nelle aspettative, dai giocatori, dai tecnici e dal pubblico esigente, ma allo stesso tempo comprensivo e sempre all'altezza della situazione.

Agli ordini di D'Eredità e Bianco le due squadre si sono presentate in campo tirate a lucido e decise a battersi senza risparmio; in questo modo hanno offerto, almeno dal lato agonistico, uno spettacolo di alto con-

tento.

E' partita bene la Rosmini che con Giulio La Barbera, Tilotta, Naso, Grasso e Barbara ha preso la testa, mentre l'Edera schierava Barraco, Valenti, Ernandez, Magaddino e Sugamiele.

L'inizio è stato di marca rosminiana che, con La Barbera e Tilotta, andava in vantaggio; per cinque minuti effettivi di gioco la Rosmini ha condotto la gara facendosi rispettare.

Sono stati momenti caldi, ma mai scomposti. Una Rosmini bene in linea e un'Edera che non riusciva a raccogliere il bandolo della matassa.

Dopo i 5' primi, la gara assumeva una direttrice diversa, i ragazzi di Mione, con insidiosa grinta e sangue freddo riuscivano a controllare gli avversari ribattendo punto su punto portandosi alla fine in vantaggio, un vantaggio esiguo,

ma sempre amministrato con prudenza sapienza; senza eccedere la squadra di Mione ora che vedeva Lilly Vento in campo con la sua essenziale e preziosa opera di cultura e di amalgama, sembrava trasformata.

L'opera catalizzatrice di Roald Vento, in sostanza, si rivelava spinta propulsiva per tutto il quintetto in campo che, nel proseguo della gara andava sempre più confermando la propria supremazia tanto da concludere il primo tempo per 44 - 39, a favore dell'Edera.

Nel corso del riposo Mione spiegava del perché non si era girato al massimo e adottava quelle contromisure del caso che erano le basi per una certa vittoria.

Alla ripresa, almeno all'inizio, la Rosmini riusciva però con i suoi moschettieri ad annullare quasi completamente il vantaggio portandosi a uno due punti de-

gli ederini; Mione, a questo punto, ha tentato la carta del gioco sul pivot.

Ha avuto ragione in quanto questa mossa è stata quella vincente.

Se guardiamo il tabellino, infatti, possiamo osservare che ben 67 punti sono opera dei lunghi pivot dell'Edera; Magaddino (36), Barraco (15), Papa (16).

Tuttavia, è da sottolineare il gioco intelligente degli esterni e del play-maker che hanno eseguito alla lettera le istruzioni di Mione.

Tra le note più evidenti, bisogna anche citare le impennate del bravo Libero Ernandez che, con alcune finenze «rabiose» ha portato la squadra a sbloccare quell'esiguo margine; in almeno tre occasioni Ernandez ha fatto tutto da solo, senza mezzi termini e perentoriamente è entrata dentro

Nino D'Angelo
(Segue a pag. 4)

31 Ottobre 1975 'Giornata del Risparmio,

Cassa Rurale ed Artigiana Ericina

Società Cooperativa a Responsabilità Illimitata

FONDATA NEL 1903

Con Sede in Valderice - Via Erice, 2 - 4 - Telef. 833103

Agenzia: Via G. Marconi - Casa Santa (Erice) - Telef. 39893

La Società ha lo scopo del miglioramento sociale ed economico dei Soci e Cittadini che con essa operano, mediante atti commerciali ed è autorizzata ad operare in più comuni limitrofi.

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI

Cassa Rurale ed Artigiana Paceco

«Sen. P. Grammaticeo»

SEDE IN PACECO

Fondata nel 1915

DEPOSITI AMMINISTRATI: 5 miliardi e 500 milioni

Agenzie in RILIEVO (Trapani) e NAPOLA (ERICE)

Telefoni: SEDE 881275 - 881333

Ag. RILIEVO 864225

Ag. NAPOLA 861334

Banca Sicula s.p.A.

FONDATA NEL 1883

Capitale Sociale L. 250.000.000 - Riserva L. 1.950.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Trapani

Iscritta al n. 1 del Registro delle Imprese del Tribunale di Trapani

DIPENDENZE:

Trapani: Sede e n. 2 Agenzie di città - Alcamo (n. 2 Agenzie) - Calatafimi - Campobello di Mazara - Castellammare del Golfo - Castelvetrano - Marsala - Mazara del Vallo - Paceco - Partanna - Salemi - Santa Ninfa - San Vito Lo Capo - Trentapiedi (Comune di Erice) - Valderice.

Agrigento: (n. 2 Agenzie) - Menfi - Montevago - Porto Empedocle - Ribera - Sambuca di Sicilia - Santa Margherita Belice - Sciacca.

Caltanissetta: (n. 1 Agenzia) - Gela.

Catania: (n. 1 Agenzia).

Messina: (n. 1 Agenzia di prossima apertura).

Palermo: (n. 1 Agenzia) - Bagheria - Partinico - Trappeto.

Ragusa: Vittoria.

Principali dati della situazione dei conti al 30 giugno 1975

93° Esercizio

ATTIVO	
Cassa e deposito presso altri Istituti	L. 37.983.115.308
Conti correnti con aziende di credito	» 10.226.415.765
Titoli di proprietà	» 43.157.958.384
Portafoglio	» 26.597.766.669
Conti correnti attivi	» 32.673.197.087
Immobili	» 993.068.664
PASSIVO	
Depositi fiduciari	L. 137.245.901.974
Conti correnti con aziende di credito	» 2.781.493.704
Adegni propri in circolazione	» 2.978.244.101
Cedenti effetti al dopo incasso	» 2.141.476.034
Fondo liquidazione del personale	» 3.897.241.844

Autorizzata all'emissione di assegni circolari propri; al credito agrario e peschereccio di esercizio ed al credito all'artigianato - Banca Agente per il commercio dei cambi - Tesoriere dei Comuni di Bagheria, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Gela, Montevago, Partanna, Partinico, Ribera, Sambuca di Sicilia, Trappeto, Valderice, Vittoria e di Enti diversi.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Il punto «tecnico»

a cura di LEO MIONE

Difesa, difesa, difesa

La pallacanestro, per le sue recenti origini può annoverarsi tra gli sport più giovani, ed è per ciò che è venuta precisandosi in tutti i suoi molteplici aspetti, in maniera ferma e stabile, soltanto nel decennio a noi più vicino. Il celere ed inarrestabile processo evolutivo, cui la pallacanestro dal suo primo sorgere fino ad oggi è stata sottoposta, ne ha rivoluzionato i criteri, i sistemi, i principi tecnici, migliorandone altresì in modo stupefacente il livello tecnico. Ma il portato più prezioso è la pervenuta alla cennata evoluzione ci sembra proprio l'avvaloramento del momento difensivo,

cosicché ora la difesa assume ad espressione di rilievo nel contesto delle espressioni di gioco di una squadra. Da una concezione di difesa passiva e statica che agiva solo nella speranza dell'errore dell'avversario si è passati ora a una concezione di difesa aggressiva e dinamica, peculiarità di ogni modulo difensivo che si muove per indurre l'avversario all'errore. Come è evidente, non è facile far sorgere nella difesa questa capacità di condizionare gli avversari, qualità che si acquista solo quando si è creata nella squadra, una salda «mentalità difensiva», facendo leva sull'orgoglio dei giocatori per spingerli a lottare, sullo spirito di squadra per spingerli a collaborare, ad avvisarsi delle situazioni pericolose, ad «aiutarsi». In questo spirito di squadra il concetto di «aiuto» è un punto centrale, è significa proiettarsi sull'attaccante che ha battuto il proprio compagno per fermarlo e ristabilire quindi l'equilibrio difensivo. Non è mai bene separare in maniera netta le azioni difensive da quelle offensive in quanto la difesa oltre ad inibire le possibilità di fare canestro degli attaccanti ha lo scopo di tradursi ad ogni minima occasione in attacco e pertanto si dice che è in funzione dell'attacco.

Vi sono tanti tipi di difesa sulla palla o sull'uomo, ma tutti non possono prescindere dai presupposti di aggressività il cui fine è quello di sfiancare gli attaccanti inducendoli così all'errore. Quando si parla di aggressività ci si riferisce ad un atteggiamento difensivo ben preciso che non sia assolutamente falloso. La difesa acquista secondo quanto detto un ruolo certamente decisivo in una gara senza contare che costituisce uno stimolo continuo alla grinta da cui scaturisce il vero ed esaltante spettacolo. Senza di essa una gara non sarebbe più tale, ma soltanto una sciabla prova di tiri; ed è perciò che hanno ragione quanti sostengono che il giocatore che non difende è un mezzo giocatore. Imparare a difen-

Sport 2000

di FILIPPO LOMBARDO

Articoli Sportivi - Hobbies - Giocattoli

Via Ten. Alberti, 45 - Tel. 39.913 - TRAPANI

GIORNATA DEL RISPARMIO 1975



al tuo servizio dove vivi e lavori

Cassa Centrale di Risparmio V.E.
per le Province Siciliane

MAZZEO
OTTICA

Dopo 15 anni, come ai tempi d'oro?

Il ritorno delle furie rosse

Il Trapani ha dato ancora una volta ragione a chi sostiene che correndo e lottando con tutta la forza e l'impegno dei vent'anni qualsiasi avversario può essere messo in crisi. Tutti i granata si sono battuti da leoni ma una citazione particolare meritano Bicchierai, Nastai, De Francisci e D'Aiello. Martedì 4 c.m. assemblea dei soci che deciderà sul destino del Trapani

DA BARI ATTESA UN'ALTRA PROVA D'ORGOGGIO CHE CONFERMI LO STATO DI GRAZIA E CHISSA'...

L'attesissimo scontro fra Trapani e Reggina ha mantenuto tutte le sue promesse di spettacolo, di acceso agonismo, di caloroso entusiasmo e di risultato pieno per i colori granata. E' stata una partita che, pur dominata ampiamente dall'undici di Morana, ha raggiunto vertici da cardiopalma sia in campo che sugli spalti e la testimonianza più eloquente ci viene data oltre che dal nervosismo dei giocatori con Facciorusso e Corti espulsi, dalla dolorosa morte del nostro carissimo amico, Ing. Culcasi, il cui cuore, già da tempo in precarie condizioni, non ha resistito all'emozione del magnifico gol-partita messo a segno dal mediano Bicchierai dopo sette minuti di gioco. Poco dopo anche uno spettatore sulle gradinate si è accasciato al suolo ma per fortuna senza mortali conseguenze. Due episodi questi che hanno gettato come un'ombra sulla schietta gioia sportiva

ma che purtroppo fanno parte integrante della nostra vita e non possono certo arrestare il prosieguo della stessa, possono soltanto farci riflettere e meditare su certi valori che a volte frettolosamente dimentichiamo. Chiusa questa triste parentesi dobbiamo dire che se la Reggina ha lasciato il «Provincia» con un solo gol sul gruppo deve ringraziare a malincuore la dea bendata che, tolta la benda, non ha avuto occhi per lei. E' quasi impossibile infatti riuscire ad enumerare tutte le occasioni da rete create dai granata e non realizzate vuoi per la bravura del portiere ospite Castelli, vuoi per una certa imprecisione di Beccaria, vuoi per la stessa giornata storta di Ferrari il quale ha ingenuamente scupato un sacrosanto calcio di rigore concesso per un mani che era servito a fermare l'irresistibile azione del bravo Mastai. A proposito ci è gradito e

giustificato sottolineare la prova di questo diciottenne trapanese che entrato per sostituire l'infortunato Capasso, ha nettamente conquistato la platea con efficacissimi numeri degni di gente ben più esperta e smaltiziata e siamo ancora qui a domandarci cosa sarebbe avvenuto se Ferrari, pur con i suoi problemi, avesse giocato in posizione più avanzata e avesse avuto l'opportunità di sfruttare i palloni finiti sul piede o sulla testa di Beccaria, o se ci fosse stata una punta più abile nel gioco acrobatico. A noi dispiace che i nostri interventi vengano interpretati come una polemica da voler fare a tutti i costi perché vogliamo soltanto il bene del Trapani e ci auguriamo che non si dimentichi la più semplice delle verità e cioè che in campo non deve scendere il «nome» ma chi realmente merita. Contro i calabresi il Trapani ha dato ancora una volta ragione a chi sostiene che cor-

rendo e lottando con tutta la forza dei vent'anni qualsiasi avversario può essere messo in crisi, e se pensiamo per un attimo che contro la titolata Reggina mancava un certo Banella e che dopo un quarto d'ora si è infortunato il motorino Capasso ci rendiamo conto che il complesso granata costituisce ormai una lusinghiera realtà almeno per quanto riguarda l'impegno e la volontà di sconfiggere gli avversari sul campo e l'avversa situazione economica e dirigenziale. Prima di chiudere il capitolo riguardante l'incontro con la Reggina è giusto che un elogio vada a un numeroso e sportivissimo pubblico accorso sugli spalti rispondendo con entusiasmo (e con i soldi) alla giornata Pro-Trapani lanciata dai dirigenti di via Naulica. Il nostro cuore d'incalliti tifosi si spinge ad augurarci che il Trapani possa trovare al più presto uno sbocco alla sua crisi

tecnicamente, sono pur sempre degli uomini normali. Martedì 28 c.m. è intanto scaduto il mandato del commissario dott. Dino Bileci e nell'assemblea dei soci prevista per il 4 novembre p.v. si decideranno molto probabilmente le sorti del nostro glorioso Trapani.

Salvatore Inganni

Culla in casa Signorino

Apprendiamo con vivo compiacimento che la casa dell'amico Paolo Signorino è stata allietata dalla nascita di

CATERINA

Una bella bimba che è venuta a far compagnia ai suoi tre fratellini.

Ai genitori felici ed alla piccola Caterina un mondo di auguri.

II Categoria

Piccola Roma al comando

Piccola Roma da sola al comando dopo la terza giornata del campionato di II Categoria. Grazie alla vittoria sul Petrosino (1 a 0), infatti, la squadra di Lamia ha tratto il massimo profitto dalle battute d'arresto dell'ex capolista solitaria Libertas, che ha così scavalcato, e del Borgo Annunziata, sconfitte rispettivamente sul terreno dello Strasatti (0-1) e della Don Bosco Calatafimi (0-2).

Oltre a Don Bosco e Strasatti sono così tornate a farsi luce la Juvenilia, che ha rimandato battuta la Kennedy (4 a 1), e la Mazarese, vittoriosa sul campo della Riviera dei Marmi (1 a 0).

Per il resto l'Entello non è andata oltre lo 0 a 0 in casa contro la Don Vicari, mentre l'Erice ha pareggiato (1 a 1) sul terreno dell'alcamese Juve Gemini. In proposito va segnalata una curiosità: entrambe le squadre ericane dall'inizio del campionato non fanno che pareggiare, sia che giochino in casa sia quando sono impegnate in trasferta. Unita mente alla capolista Piccola Roma, intanto, sono rimaste le sole squadre imbattute di questo girone «L».

Il campionato già alla terza giornata sembra confermata il notevole equilibrio che si prevedeva; in proposito è chiaro che se si dovesse continuare sul binario di tale caratteristica dovremo prepararci ad assistere ad un torneo incertissimo e, dunque, molto interessante.

Le partite della quarta giornata si svolgeranno fra il 2 ed il 4 novembre. Ciò per consentire anche l'effettuazione delle gare di ritorno del secondo turno della «Coppa Trinacria». Il giorno 1, infatti, la Don Bosco Calatafimi ospiterà il Borgo Annunziata Trapani e la Piccola Roma Trapani il Petrosino; all'andata Petrosino e Don Bosco si sono imposte ai rispettivi avversari per 2 a 0 e 1 a 0.

Il 2 novembre si giocheranno Don Vicari-Juve Gemini, Erice-Juvenilia e Mazarese-Entello; il 4 Borgo Annunziata-Strasatti, Kennedy-Don Bosco; Petrosino-Riviera Marmi e la partitissima della giornata Libertas-Piccola Roma.

DURO COLPO PER I FUMATORI

(segue da pag. 1)

locali chiusi, saranno puniti con multe da 1.000 a 10.000 lire. I conduttori dei locali che non ottempereranno alle disposizioni di questa legge saranno soggetti al pagamento di multe da 20.000 a 100.000 lire.

Il provvedimento, a nostro giudizio, è più che giusto in quanto è risaputo che negli ambienti chiusi ed affollati l'aria impregnata di fumo è, per i nostri polmoni, ancora più velenosa della stessa sigaretta e non fa distinzione tra fumatori e non. La legge quindi viene a tutelare il diritto alla salute e alla libertà di tutti coloro che non amano fumare, diritto fino ad oggi incivilmente calpestato e dimenticato.

VIOLENZA CRIMINALE

(Segue da pag. 1)

politiche; gli stessi gruppi extraparlamentari più estremisti non hanno avuto esitazione questa volta, a denunciare la natura puramente criminale dell'assassino. Soltanto il Movimento Sociale tenta di imbastire una speculazione di odio e di incitamento alla «vendetta», dimenticando che le radici della morte del suo giovane aderente vanno individuate in quell'atmosfera di violenza e di provocazione per la quale il neofascismo ha gravissime responsabilità.

Ora si tratta di individuare al più presto, e senza incertezze, i responsabili dell'omicidio. Alle forze dell'ordine impegnate nelle indagini va la solidarietà e la piena collaborazione di tutte le forze democratiche, perché non resti alcun margine di dubbio e vengano stroncati tutti i tentativi di strumentalizzare la vittima. Il paese ha davanti a sé prove difficili, forse decisive per tentare di superare la grave crisi economica e sociale che lo attaglia: occorre che il difficile lavoro di tutte le forze interessate alla ripresa, un lavoro che è seguito dalla partecipazione e dalla speranza dell'intera società civile, possa svolgersi in una atmosfera sgombra dagli equivoci e dagli odii che la violenza produce.

Un paese che ha conosciuto la strage di Milano, la strage di Brescia, la crescita del terrorismo nelle città e sui mezzi di comunicazione di massa, rifiuta con ferma e serena coscienza la provocazione criminale di chi vorrebbe precipitarlo nella tensione.

I violenti che tentano di introdurre nella vita dei paesi nuovi germi di odio e di sospetto, non sono soltanto banditi che rifiutano ogni regola della convivenza civile. Sono soprattutto provocatori deliberati della coscienza civile del paese, inaccettabili avanguardie di germi che tentano di dare l'assalto al corpo fondamentale sano della democrazia italiana.

EDERA

(segue da pag. 5)

smantellando le retrovie rosminiane.

Non disponendo di valide riserve la Rosmini tentava di mandare in campo Enzo Naso che, se pur nella prima parte non era stato brillante, come al solito, a martellare il canestro ederino dalla distanza, ma i tecnici rosminiani sol perché Naso mancava un solo canestro (su quattro) lo richiamavano in panchina immettendo nel quintetto il giovane ed inesperto Mollura.

Da parte ederina, entravano in campo Papa e il giovanissimo Rondello: il primo autore di un brillante prestazione, mentre Rondello su Mollura aveva nettamente la meglio; ma va detto anche che la squadra ederina ha potuto sfruttare il suo potenziale per 9/10, basti pensare che ben nove ragazzi hanno dato il loro apporto a questa vittoria dell'Edera: Barraco, Magaddino, Papa, Salone, Valentini, Ernandez, Daidone, Sugamielle, Vento. (Daidone non è entrato).

Eccezione fatta per i cinque validi elementi, la Rosmini non può contare su giocatori maturi e quindi dovrà attendere per essere una squadra di dieci elementi che si rispetti come lo è l'Edera.

Per quanto riguarda gli ederini, vincitori di questo primo derby 1975/76, va sottolineato la prova corale dei ragazzi di Leo Milone i quali hanno ben recepito i suggerimenti del tecnico; tuttavia, ancora, è evidente che, dovranno lavorare molto come hanno fatto finora per puntare a qualcosa di concreto in questo torneo.

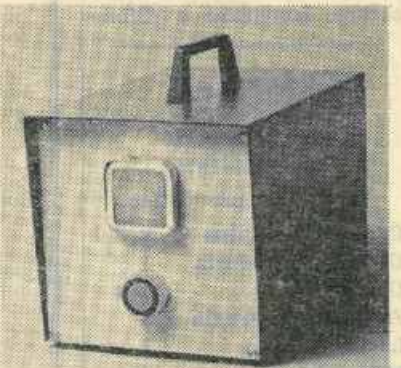
Intanto, domenica, mentre la Rosmini riposa, l'Edera è chiamata ad un impegno assai difficile sul campo delle Freccie Azzurre: la squadra allenata da Aldo Bonfiglio proprio lo scorso turno ha colto un significativo successo sul difficile terreno del Castellammare, quindi, bisognerà riflettere e impegnarsi a fondo per tentare di conquistare un'altra vittoria.

per l'inverno...

AGIP è certezza-calore



sicurezza di rifornimento
consumi controllati
impianto efficiente



AGIP vi dà la garanzia di un rifornimento sicuro, perché AGIP è certezza - calore. Quest'anno come per il passato, AGIP può assicurarvi fin da questo momento un caldo inverno secondo il fabbisogno del vostro impianto. Ma, per l'AGIP, calore non vuol dire soltanto un serbatoio pieno; calore è anche un impianto efficiente e consumi controllati. L'impianto efficiente è garantito dalla rete dei Concessionari AGIP, mentre i consumi controllati sono resi possibili da una serie di apparecchiature selezionate dall'

AGIP e che possono esservi fornite per agevolare il compito di controllo: il **contaltri** che installato sul bruciatore ha la funzione di misurare, momento per momento, il consumo effettivo dell'impianto di riscaldamento; la **spia antispreco**, che segnala tempestivamente quando la combustione è imperfetta con eccessiva dispersione di calore. Quest'inverno affidatevi all'AGIP: la certezza-calore sarà anche economia d'esercizio e sicuro risparmio.



ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 13 ottobre 1975, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° gennaio 1976 diverranno esigibili:

a) Titoli da rimborsare

Prestiti	Tutti i titoli costituenti le serie numerate:
6% 1965-1985 I emissione (Galvani):	10 - 24 - 49 - 65
6% 1966-1986 I emissione (Paciniotti):	8 - 49 - 52 - 87 - 88
6% 1967-1987 (Righi):	21 - 31 - 51 - 65 - 74
6% 1968-1988 I emissione (Marconi):	12 - 20 - 67 - 83 - 89 - 117
6% 1969-1989 I emissione (Ampère):	15 - 13 - 58 - 85 - 91 - 145
7% 1970-1985 (Faraday):	7 - 23 - 54 - 58 - 78 - 83 - 124
7% 1972-1987 (Edison):	13 - 25 - 30 - 53 - 89 - 104 - 113 - 114 - 149 - 152 - 177 - 225 - 227 - 289 - 298

b) Premi in denaro

Prestito 7% 1973-1993 di L. 400 miliardi

ottocento premi in denaro, di L. 1.500.000, spettanti alle obbligazioni n. 357501 e n. 910882

I premi saranno pagati dall'Enel, Servizio Titoli, Via G. B. Martini, 3 - 00198 Roma, previa ricezione, diretta o tramite banca, dei rispettivi tagliandi «C», staccati dai titoli comprendenti i numeri delle obbligazioni ripetuti in ognuna delle 400 serie costituenti il prestito.